**v. Laici corresponsabili della Missione evangelizzatrice della Chiesa**

1. *L’evangelizzazione compito dei battezzati*

√ Il Concilio in *Apostolicam actuositatem* afferma che nel compito della Chiesa di annunziare al mondo il messaggio di Cristo <<anche i laici hanno la loro parte molto importante da compiere…molte sono le occasioni che si presentano ai laici per esercitare l'apostolato dell'evangelizzazione… per annunziare Cristo con la parola sia ai non credenti per condurli alla fede, sia ai fedeli per istruirli, confermarli ed indurli ad una vita più fervente>> (n. 6).

√ Lo stesso Concilio in *Ad gentes* sottolinea che <<tutti i fedeli, quali membra del Cristo vivente, a cui sono stati incorporati ed assimilati mediante il battesimo, la cresima e l'eucaristia, hanno lo stretto obbligo di cooperare all'espansione e alla dilatazione del suo corpo… tutti i figli della Chiesa devono avere la viva coscienza della loro responsabilità…nell'opera di evangelizzazione>> (n. 36).

√ L’Esortazione apostolica *Christifideles laici* dedica il capitolo III alla corresponsabilità dei fedeli laici nella Chiesa-Missione alla luce dell'immagine biblica della vite e dei tralci che sono tenuti a portare frutto; la comunione con Gesù, dalla quale deriva la comunione dei cristiani tra loro, si configura essenzialmente come comunione missionaria: la comunione e la missione sono profondamente congiunte tra loro, si compenetrano e si implicano mutuamente.Viene ribadito che i fedeli laici per quest'opera <<sono abilitati e impegnati dai sacramenti dell'iniziazione cristiana e dai doni dello Spirito Santo…Ogni discepolo è chiamato in prima persona; nessun discepolo può sottrarsi nel dare la sua propria risposta: “Guai a me, se non predicassi il Vangelo!”>> (n. 33) → il cristiano è responsabile dell’annuncio del Vangelo.

√L’annuncio gioioso del Vangelo è l’elemento dominante e caratterizzante la *Evangelii gaudium* di papa Francesco - 59 volte parla di evangelizzazione gioiosa - e la gioia ne costituisce lo scopo: il cristiano, oltre a riscoprirla, è chiamato a comunicarla annunziando il Vangelo. Ribadisce che <<in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione…La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione…non diciamo più che siamo “discepoli” e “missionari”, ma che siamo sempre “discepoli-missionari”>> (n. 120).

1. *Alcuni ambiti prioritari d’evangelizzazione per un IS*

√ L’evangelizzazione è, innanzitutto, **sevizio all’uomo**, dato che per la *Gaudium et spes* <<solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo…Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione…è l'uomo perfetto che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio…Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo…Chiunque segue Cristo, l’uomo perfetto, si fa lui pure più uomo>> (nn. 22.41). Con l’evangelizzazione la Chiesa svela l'uomo all'uomo, gli fa noto il senso della sua esistenza, lo apre alla verità intera su di sé e sul suo destino: per questo l'uomo <<”è la prima strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione: egli è la prima fondamentale via della Chiesa, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione”…un posto particolare compete ai fedeli laici, in ragione della loro “indole secolare”, che li impegna, con modalità proprie e insostituibili, nell'animazione cristiana dell'ordine temporale>> (CfL, n. 36) → l’evangelizzazione quale indicazione di ‘umanizzazione’ e salvezza integrale. EG insiste sulla bellezza e sulla straordinaria forza rinnovatrice dell’evangelizzazione: «annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove» (n. 167); ed evidenzia che <<il Vangelo risponde alle necessità più profonde delle persone, perché tutti siamo stati creati per quello che il Vangelo ci propone: l’amicizia con Gesù e l’amore fraterno>> (n. 265).

√ Altro campo dell’evangelizzazione è **la dignità inviolabile di ogni persona umana**: <<tra tutte le creature terrene, solo l'uomo è “persona”, soggetto cosciente e libero e, proprio per questo, “centro e vertice” di tutto quanto esiste sulla terra. La dignità personale è il bene più prezioso che l'uomo possiede, grazie al quale egli trascende in valore tutto il mondo materiale…Contano non tanto i beni del mondo, quanto il bene della persona, il bene che è la persona stessa. La dignità della persona manifesta tutto il suo fulgore quando se ne considerano l'origine e la destinazione: creato da Dio a sua immagine e somiglianza e redento dal sangue preziosissimo di Cristo…è destinato all'eterna vita di comunione beatificante con Dio…In forza della sua dignità personale l'essere umano è sempre un valore in sé e per sé, e come tale esige d'essere considerato e trattato, mai invece può essere considerato e trattato come un oggetto utilizzabile, uno strumento, una cosa…La dignità personale costituisce il fondamento dell'eguaglianza di tutti gli uomini tra loro. Di qui l'assoluta inaccettabilità di tutte le più svariate forme di discriminazione…la dignità personale è anche il fondamento della partecipazione e della solidarietà degli uomini tra loro…La dignità personale è proprietà indistruttibile di ogni essere umano >> (n. 37) → ogni violazione della dignità personale si configura come offesa al Creatore e all'uomo → il Vangelo impegna al rispetto e alla salvaguardia, alla cura e promozione e di ciascuna persona.

√ Altro campo specifico è riscoprire e fare riscoprire **la nativa dimensione sociale della persona** umana chiamata alla comunione con gli altri e alla donazione agli altri: <<ora la prima e originaria espressione della dimensione sociale della persona è la coppia e la famiglia…Culla della vita e dell'amore, nella quale l'uomo “nasce” e “cresce”, la famiglia è la cellula fondamentale della società. A questa comunità è da riservarsi una privilegiata sollecitudine, soprattutto ogniqualvolta l'egoismo umano…le situazioni di povertà e di miseria fisica, culturale e morale…le ideologie e i diversi sistemi, insieme a forme di disinteresse e di disamore, attentano alla funzione educativa propria della famiglia>> (n. 40) → impegno specifico dei fedeli laici è rendere la famiglia cosciente della sua identità di nucleo sociale di base e del suo originale ruolo nella società, coscienti che salvando la famiglia, si salva la società stessa.

 ***Per la revisione di vita personale e comunitaria***≠ Ho coscienza del dovere che mi deriva dai sacramenti d’iniziazione di annunziare il Vangelo? colgo le varie occasioni che la vita e il lavoro mi offrono per farlo? ≠ L'imperativo di Gesù “Andate e predicate il Vangelo” che risonanza ha in me? ne avverto l'urgenza davanti alla situazione attuale non solo del mondo ma anche della Chiesa? ≠ Sento il bisogno di annunziare Gesù e di comunicare il Vangelo a partire dalla mia esperienza? mi dà gioia? ≠ <<Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo>> (EG 121): l’appartenenza all’Istituto mi aiuta a questo? partecipo con questo obiettivo alle varie iniziative formative che MSP mi offre? ≠Nella mia missione sono animato dalla certezza che gli uomini hanno bisogno di Cristo anche se ne sono inconsapevoli? che il Vangelo risponde alle necessità più profonde delle persone, perché tutti siamo stati creati per quello che il Vangelo propone? ≠ Ho coscienza di proporre, annunziando il Vangelo, una ‘bella antropologia’? che dà senso alla vita? che realizza l’uomo? che è fonte di gioia? che aiuta la persona a diventare <<più uomo>>? ≠ Credo alla dignità di ciascuna persona? la rispetto? mi adopero negli ambiti del mio lavoro e delle mie relazioni a far riscoprire e rispettare la dignità inviolabile di ogni persona? anche se straniera*? ≠* Mi impegno a fare riscoprire la nativa chiamata dell’uomo alla comunione con gli altri e alla donazione agli altri? mi adopero a che la famiglia sia e diventi ‘culla’ della vita e ‘cellula’ della società? mi aiuta a questo il carisma dell’IMSP? anche per la mia/nostra famiglia?